

Articolo tratto dal numero n.65 settembre 2016 de <http://www.lascuolapossibile.it>

A lezione di poesia.

Come la scrittura si intreccia con la vita

Didattica Laboratoriale - di Ansuini Cristina

*La poesia non si sa cos'è,
ma quando la incontri la riconosci.*

Jean L'Anselme



L'inizio di un nuovo anno scolastico sicuramente offre la preziosa opportunità di rinnovare percorsi, ripensare attività, rivedere contenuti e tecniche espressive.

Il libro di Bernard Friot "Dieci lezioni sulla poesia, l'amore e la vita" è sicuramente un buon punto di partenza per avviare un'attività legata alla lettura/scrittura di poesie e può rivelarsi uno strumento prezioso perché si presta a diversi piani di lettura.

Il libro, edito da Lapis, intreccia una **parte narrativa** legata all'incontro di un gruppo di ragazzi che si trovano a dover passare un'estate "sedentaria", e una **parte più operativa**, legata al laboratorio di poesia tenuto loro da Simon, uno scrittore-insegnante.

Questo intreccio dà vita ad una struttura narrativa davvero particolare che ha in sé tutte le caratteristiche del **libro di qualità**: ha infatti una scrittura piacevole, citazioni preziose, degli schemi in cui riconoscersi facilmente e diversi piani di lettura, cioè diverse modalità di utilizzo con i bambini.

È possibile infatti leggere il libro utilizzando ottiche diverse:

basandosi sulle vicende dei ragazzi che frequentano il laboratorio per approfondire tematiche come i primi amori, la solitudine, la vergogna nel mostrare i propri sentimenti, la sofferenza per la perdita di una persona cara...

oppure usando le lezioni di Simon come una traccia operativa da seguire, mettendo in pratica le strategie espressive e creative ed i suoi spunti poetici,

o ancora mescolando storie e lezioni di poesia per dare vita a brani nuovi, libri collettivi, raccolte di poesie...

"Dieci lezioni..." si presta in modo particolare ad essere utilizzato con bambini che frequentano la quinta di scuola primaria, ma anche per attività-ponte con i ragazzi della scuola secondaria, un po' perché i protagonisti hanno 12 anni, un po' perché le tematiche affrontate sono quelle legate al sentire di quella età, anche se le **tecniche poetiche** sono utilizzabili trasversalmente, con ogni fascia di età.

C'è quindi tutto il turbine dell'**emotività**, ma anche gli **strumenti** per affrontarlo: la **condivisione di pensieri ed emozioni** e la **scrittura**, la scrittura di poesie in particolare.

L'evolversi della persona, così vorticoso nell'età dei protagonisti, è ben elaborato dall'autore, che tratta con delicatezza e consapevolezza i vari passaggi. Si ritrova un grossissimo **aggancio con la realtà** e questo crea un **riconoscimento** fondamentale in chi legge ed anche una **risposta** a ciò che si sta vivendo.

Questo proporre uno **script**, una sorta di canovaccio rassicurante in cui ci sono tutti gli ingredienti familiari del proprio vissuto, questo riportare elementi non banali e non edulcorati - e sicuramente in linea con quello che bambini/ragazzi di quell'età stanno vivendo - rende il libro uno strumento prezioso da adeguare alle varie situazioni in cui ci troviamo ad operare.

L'autore quindi inquadra una situazione e propone una risposta che è quella dell'esplicitazione delle emozioni mediata dalle parole della poesia. Le **parole** - lette, raccontate, scritte, regalate, messe in fila... - diventano un modo per conoscere una realtà che a volte sfugge e per gestirla, un modo per conoscere e farsi conoscere, un modo per comprendere e farsi capire.

Le lezioni tenute da Simon esplorano tutti questi potenziali: dando delle indicazioni pratiche, lo scrittore-insegnante dà la possibilità di esprimersi e di comunicare in modo vero e originale.

Nel corso dei vari incontri lavora coi bambini/ragazzi su testi collettivi da scrivere con tanti colori e tanti caratteri, sugli aggettivi, capaci di tante sfumature diverse, sull'attenzione da rivolgere ai suoni, su come sconfiggere la paura della pagina bianca, sulle ripetizioni.

Non troveremo categorizzazioni e schemi, ma veri esempi da seguire e spunti operativi da testare, dai quali partire per creare qualcosa di nuovo ed originale.

"Dieci lezioni" è un libro da leggere, sottolineare, copiare, ma direi anche da rileggere e rileggere ancora: l'attività di rilettura, così preziosa per approfondire e scoprire sempre nuovi elementi interessanti, ben si presta alla poesia.

*Quando nasce una poesia, non sempre si sa
quello che si dice.*

Raymond Queneau



Cristina Ansuini, Dottore in Psicologia,
Docente presso la scuola "2 ottobre 1870", I.C. Piazza Borgoncini Duca, Roma.